



Associazione Professionale Cattolica
di Insegnanti, Dirigenti e Formatori

Persona, felicità, educazione

Il MEIC di Treviso, in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale della Scuola della Diocesi di Treviso, con l'UCIIM provinciale di Treviso e l'AIMC di Treviso, propone **un percorso di riflessione e formazione sul tema dell'educazione**, nel decennio riservato dalla CEI al tema educativo.

Il percorso si articola in **tre incontri**, che si terranno **alle ore 20.30 in Casa Toniolo** (via Longhin, 7) **a Treviso**.

29 marzo 2012 • **Alle radici dei desideri: felicità e salvezza.**

Incontro introduttivo al percorso, guidato dal prof. Giovanni Grandi

12 aprile 2012 • **Il desiderio e la sfida del cambiamento**

10 maggio 2012 • **Ritrovare le parole per le cose che contano**

29 marzo 2012

Alle radici dei desideri: felicità e salvezza.

(Incontro introduttivo al percorso,
guidato dal prof. **Giovanni Grandi**)

12 aprile 2012

Il desiderio e la sfida del cambiamento

10 maggio 2012

Ritrovare le parole per le cose che contano

I tre incontri si terranno
alle ore 20.30 in Casa Toniolo
(via Longhin, 7) a Treviso.

«*In questo consiste la nostra vita* – scriveva S. Agostino –: *nell'esercitarsi col desiderio*» (In Epistolam Ioannis, 4,6). Tommaso d'Aquino riconosceva a sua volta che se vogliamo comprendere ciò che ciascuno fa nella vita di ogni giorno dobbiamo imparare a risalire ai desideri più grandi che animano la vita di una persona. In ogni stagione della vita c'è qualche desiderio particolare che ci mette in movimento, ed attraverso questo continuo esercizio dell'anima impariamo a rivolgere il nostro sguardo verso traguardi sempre più grandi ed esigenti. Secondo la tradizione filosofica classica lungo il cammino di maturazione mettiamo a fuoco il nostro desiderio di «felicità»; gli autori cristiani, fin dall'antichità, sostengono che al di là di questa attesa ci sia anche una «domanda di salvezza», che occorre imparare a discernere. Anche la società contemporanea coltiva attese condivise, specie di ordine sociale; allo stesso tempo le persone si adoperano per trovare la loro via per la felicità, misurandosi con limiti e con fatiche, con risorse ed opportunità. Ci si confronta spesso sui modi attraverso cui raggiungere una «vita buona» sociale e personale, sulle regole per consentire a ciascuno di inoltrarsi nel proprio irripetibile percorso senza riuscire d'ostacolo ad altri, magari essendo loro d'aiuto. Capita però di discutere meno di che cosa sia la felicità per ciascuno: quali sono i grandi desideri che ci animano e ci sospingono? Quali sono gli interrogativi che non ci danno pace, che ci visitano continuamente e a cui cerchiamo di trovar risposta attraverso il nostro darci da fare? Che cosa è davvero irrinunciabile?

*Un breve percorso di approfondimento, guidato dal libro “**Persona, felicità, educazione**” di Giovanni Grandi, inviterà a misurarsi con le grandi attese della vita (felicità e salvezza), sollecitando a ritrovare spazi e modi per ragionare dei loro contenuti nello spazio pubblico, riconoscendole come i grandi desideri a cui nessuno è estraneo.*

Giovanni Grandi è presidente del Centro Studi Jacques Maritain. È ricercatore presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Padova e professore aggregato di Antropologia applicata ed Etica presso la Facoltà di Scienze della Formazione del medesimo Ateneo. È membro del Consiglio Scientifico dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain. Fa parte del comitato di direzione dell'annuario di filosofia «Anthropologica» (Ed. La Scuola) e della direzione della rivista "Dialoghi", trimestrale dell'Azione Cattolica Italiana; è componente del Centro Studi Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e fa parte del Comitato per i Diritti umani e per la cultura di pace della Regione Veneto. È presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Trieste.